



Le vele d'epoca STREGANO NAPOLI

Nel golfo di Napoli qualsiasi oggetto galleggiante gode della bellezza riflessa del luogo, ma se a veleggiare sono vecchie regine dei mari come i cinque Marconi della Marina Militare, Artica II, Caroly, Corsaro II, Stella Polare, Kipawa la prima di sei esemplari dei 10 metri I.R. Cruiser Racer del 1938 e Chaplin l'emozione è da togliere il fiato. Per l'ottavo anno consecutivo, infatti, si sono ritrovate nel capoluogo partenopeo gli yacht d'epoca e classici per partecipare al Trofeo Banca Aletti, una competizione che si compone di un percorso sulle boe, di una regata lunga sino allo scoglio del Vervecce, e di una Parata Navale e veleggiata di ritorno da Pozzuoli a Napoli. Trentatré le imbarcazioni iscritte all'edizione 2011-

di Tiziana Montalbano

italiavela@italiavela.it

Un'edizione che ha visto il debutto della categoria dei Dragoni Classici (quelli costruiti entro il 1972 compreso) che si sono sfidati per aggiudicarsi la Coppa d'Oro Eduardo Pepe, conservata sino ad oggi nel caveau del Circolo dal 1959, quando fu istituita proprio per le regate dragoni. Tra le barche in gara c'erano anche i primi due esemplari costruiti in Italia, Ausonia e Blue Mallard, battenti il guidone del RYCCS. "Una edizione di indubbio successo" - ci ha spiegato il Presidente del Circolo Savoia Pippo Dalla Vecchia - "Abbiamo riportato a Napoli la storia, la tradizione e la bellezza della Vela. Tra le ultime otto edizioni posso affermare

che questa è la migliore. Perché in un periodo dove altri raduni hanno sofferto una carenza di iscritti noi abbiamo superato tutte le aspettative". Del gran ritorno della classe dei Dragoni dopo i Giochi Olimpici di Roma 60, quando Napoli fu lo Stadio del vento della manifestazione capitolina, il presidente Dalla Vecchia aggiunge: "L'appuntamento ha registrato un tale successo che a partire dal prossimo anno si svolgerà nel Golfo di Napoli una grande regata internazionale proprio dedicata alla classe dei Dragoni. Prevediamo un numero di iscritti che supera le 50 unità".

Come per ogni grande evento che si rispetti non sono mancate le emozioni e la suspense causati da strappi di spinnaker, "uomo in mare" e scelte tattiche dell'ultimo minuto che hanno reso spettacolari gli